

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Giovanni Francesco
Data	1606	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Mostra ben questo fiume, che se ben Roma è la gran camera		
Contenuto	Angelo Grillo descrive al nipote Giovanni Francesco Spinola, suo nipote, la furia del Tevere, che ha inondato Roma, come fa quasi ogni anno. Si duole per i tanti che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, "per dar luogo a questo tiranno". Osserva che, se non si mette a questo fiume "un gagliardo morso", un giorno finirà per "inghiottire ogni cosa". [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, 'Lettere', Venezia, Giunti e Ciotti, 1608; è plausibile si riferisca all'alluvione del gennaio 1606, che si ricorda come particolarmente disastrosa]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Con bellissime metafore gli dà parte della innondazione del Tevere."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 235, Ragguaglio		
Compilatore	Sirtoli Cristian		